TRANVIERI

Ora si lotta per la riforma dei trasporti

Assemblee di lavoratori in tutte le aziende - Occorre adottare subito provvedimenti per la progressiva gratuità del trasporto urbano

Le assemblee dei tranvieri convocate in tutta Italia discutono il protocollo di accordo raggiunto fra i sindacati le aziende ed il ministro del Lavoro dopo lunghe ore di trattative

La CGIL e le organizzazioni di categoria hanno già espresso il loro giudizio positivo che viene confermato anche dai sindacati provinciali e dai lavoratori Aumenti salariali quaranta ore diritti sindacali impegno del ministro a presentare un disegno di legge per la riforma del pensionamento rappresentano infatti significativi successi di questi novantamila lavoratori che hanno lottato per mesi e mesi

Il contratto era scaduto il 31 marzo del l anno scorso ci sono voluti undici mesi per rinnovarlo Certo i cittadini gli utenti del mezzo pubblico hanno dovuto sopportare disagi ma non per responsabilità dei tranvieri i quali hanno anch essi pagato duramente 18 giorni di sciopero per ogni lavoratore significano infatti varie decine di migliaia di lire

Perché allora questa resistenza da parte del governo responsabile primo della situazione di caos esistente nel settore dei trasporti? Perché il canagliesco attacco della stampa padronale che per giorni e giorni ha cercato di isolare questa categoria da tutti gli altri lavoratori?

Le risposte a queste domande sono di grande interesse perché delineano gli obiettivi di lotta futuri che stanno dinanzi ai tranvieri ed alle masse popolari Le organizzazioni sindacali infatti non avevano posto solo il problema del nuovo contratto obiettivo giusto e sacrosanto ma anche quello della riforma del settore dei trasporti

«Contratto e riforma» queste due parole scandivano migliaia e migliaia di tranvieri in corteo per le vie di Roma quando hanno dato vita alla grande manifestazione nazionale e nelle strade di tutte le altre città dove si sono avuti cortei e manifestazioni

Ecco il punto Il governo ha te uto duro proprio sul fatto di adottare organici provvedimenti per lo sviluppo del trasporto pubblico ed ha trovato validi sostenitori in tutti quei giornali padronali che non vedono di buon occhio la fine del monopolio della Fiat nel settore dei trasporti urbani

Il trasferimento di un lavoratore e della famiglia (abitazione lavoro abitazione scuola) costa una media mensile di 40 50 mila lire Poi alcuni dati agghiaccianti gli incidenti stradali sono uno al minuto con un ferito ogni due minuti ed un morto ogni ora per non parlare dell aumento del tasso di inquinamento atmosferico e degli effetti che tale fenomeno produce Ed ancora lo Stato ha speso migliaia di miliardi per la costruzione di una rete autostradale senza eliminare — anzi aggravando — la paralisi totale del traffico nelle città

La lotta dei tranvieri la volontà di tutti i lavoratori di porre fine a questo stato di cose hanno ottenuto un primo effetto il governo ha dovuto impegnarsi affidando il problema in modo «operativo» al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica)

Il nostro partito ha proposto una linea alternativa per i trasporti con provvedimenti a lunga ed a breve scadenza Legge urbanistica Regioni rafforzamento delle autonomie locali riforma della finanza locale riforma della municipalizzazione tendono a moificare alla radice le cause che aggravano il settore dei trasporti Parallelamente occorre procedere subito verso tre obiettivi progressiva gratuità del trasporto urbano potenziamento del trasporto pubblico limitazione del traffico privato nelle città

I tranvieri non hanno quindi cessato la lotta La riforma dei trasporti resta un loro preciso obiettivo così come lo è per le grandi masse popolari per i lavoratori

Alessandro Cardulli

Prosegue la lotta articolata della categoria per il contratto

IMPONENTE SCIOPERO DEI TESSILI PRATESI

Corteo e comizio sindacale - Partecipazione degli studenti - I termini della vertenza

Dal nostro corrispondente

PRATO, 26

Alle 10 di stamane le fabbriche tessili di tutto il Pratese si sono vuotate A quell'ora, infatti, ha avuto inizio lo sciopero articolato che fa seguito alla prima manifestazione generale che la scorsa settimana investì l'intero settore nazionale in lotta per il rinnovo del contratto Alle 18 ha interrotto il lavoro anche il turno serale. Domani lo sciopero si rinnovera con lo stesso ritmo e alle ore 18 si generalizzera con la totale sospensione del lavoro sino alle ore 6 di lunedì L adesione e stata plebiscitaria Poco dopo le 10 l immensa piazza Mercatale si è improvvisamente animata centinaia di operai sono confluiti, provenienti da ogni parte della città e della periferia per partecipare alla manifestazione indetta dalle tre organizzazioni sindacali

Un lungo corteo vivace soprattutto per la presenza di giovani e giovanissimi operai ma estremamente disciplinato è sfilato per le vie del centro diretto in piazza del Comune Da un altoparlante venivano ripetute le richieste dei lavoratori sottolineate in centinaia di cartelli Per la città si diffondevano anche le note delle canzoni del lavoro soprattutto quella che ripete insistente «Se otto ore vi sembran poche provate voi a lavorar» che a Prato assume significato attualissimo poiché è noto che è ormai quasi generalizzato l uso delle 12 e persino 14 ore di lavoro giornaliero Un orario infernale dove l abuso generalizzato del lavoro straordinario peraltro retribuito fuori busta racchiude in sé la spiegazione del presunto e decantato miracolo pratese che i benpensanti attribuiscono a chi sa quali capacità imprenditoriali ma che più propriamente si dovrebbe chiamare sfruttamento

Fra i tanti cartelli gran parte dei quali innneggianti alla unità sindacale uno colpiva più degli altri «L era dei padroni è finita Oggi si sciopera» nel quale si esprime consapevolezza e determinazione

Una folla numerosa ha fatto ala al lungo corteo tra cui numerosi studenti con i libri sotto braccio che hanno assistito ad una bellissima lezione fuori programma Dinanzi a loro infatti passava il mondo del lavoro con i suoi problemi la sua forza la sua civiltà Centinaia e centinaia di operai molti della loro stessa età centinaia e centinaia di braccia che creano ogni giorno la ricchezza pagandola fatica e troppo spesso sangue Prato infatti è la città delle mani monche diecimila infortuni l anno sul lavoro costituiscono il tristissimo primato dei tessili pratesi

Il comizio ha avuto luogo in piazza del Comune Il segretario nazionale della Filta Cisl Vittorio Meraviglia ha illustrato ai lavoratori e ai cittadini i termini della battaglia contrattuale E stata poi rilevata la meschina posizione assunta dal padronato tessile che non ha mostrato di apprendere l insegnamento delle battaglie dello autunno scorso le quali hanno definitivamente chiuso un periodo ed aperto una prospettiva dalla quale è impossibile tornare indietro

Meraviglia ha affrontato il tema delle rivendicazioni precisando la posizione dei lavoratori Quando il padronato pone il problema della piena utilizzazione degli impianti in rapporto alla richiesta delle 40 ore settimanali i sindacati rispondono sollevando l esigenza del riposo settimanale che assicuri la unità della famiglia riproponendo perciò la rivendicazione in termini di scelta di civiltà Allo stesso modo si pone il problema della retribuzione piena per i giorni di malattia Agli industriali che vedono in questa richiesta un incentivo all assenteismo si risponde affermando che il problema vero è quello di combattere le malattie assicurando condizioni umane di lavoro

Per quanto riguarda infine la richiesta di consistenti aumenti salariali i sindacati riafferma no essere questa la prima fondamentale richiesta assolutamente condizionante per la realizzazione del contratto La richiesta di 80 lire orarie è ampiamente giustificata Va intanto sfatata la convinzione che la industria tessile sia un settore povero perche fatto prevalentemente di braccia invece che di capitali Negli ultimi dieci anni sono stati espulsi dalle fabbriche tessili centomila lavoratori mentre nello stesso periodo si è avuto un aumento della produttività di oltre il 15 per cento un aumento cioè superiore a quello realizzato in ogni altro settore Ciò è dovuto al processo di ristrutturazione che ha visto un ampio rinnovamento degli impianti con macchine più veloci capaci di aumentare notevolmente la produzione e per ciò di «tirare il collo» agli operai I quali dal canto loro hanno dovuto adattarsi a queste nuove macchine sopportando ritmi faticosissimi Gli operai tessili sono i protagonisti coloro che hanno pagato il vertiginoso aumento della produttività e ad essi quindi debbono essere riconosciuti anche i vantaggi Da questa realtà che nessuno può smentire deriva la certezza del buon diritto delle richieste operaie e perciò la determinazione della lotta che sarà portata avanti fino alla firma del contratto

Oreste Marcelli

Presentata l'Italsiel

Iniziative IRI per l'elettronica

Consulenza per istallare i calcolatori: il rendimento può variare del 50% - Nessun programma

L organizzazione e gli scopi che si è dati la Società italiana sistemi informativi elettronici (Italsiel) costituita un anno fa per iniziativa dell IRI sono stati illustrati ieri alla stampa dal presidente prof Saraceno dall amministratore delegato dr Carlo Santacroce e dal ragioniere generale dello Stato prof Gaetano Stammati durante un incontro presso la sede romana dell Istituto L IRI presente nell industria elettronica con alcune imprese specializzate come la Selenia (70% di azioni Finmeccanica produzioni finora prevalentemente militari) e l ATES Componenti elettronici di Catania (capitale STET Siemens 20 80 % rispettivamente fornitrice di parti specializzatissime) ha costituito un anno fa la Italsiel e la Eltel Industria elettronica comunicazioni (capitale 20 80% fra STET e Siemens) col proposito di elevare il livello e rendere più organica la sua presenza in un tipo di industrie ritenute «strategiche» per lo sviluppo economico

Da due anni si parla ormai della creazione di una nuova industria elettronica da istallare nel Mezzogiorno e l acquisto della Elsi di Palermo da parte della Eltel è stato presentato come il primo passo in direzione del «programma per l elettronica» che dovrebbe rompere sul mercato italiano il predominio assoluto delle società USA inglesi e tedesco-occidentali Il programma in questione dovrebbe andare in discussione al CIPE per quel che se ne sa l impegno previsto è assai modesto

Il modo in cui si presenta l Italsiel può esserne in un certo senso la spiegazione Società di studio e consulenza per l applicazione del calcolatore elettronico l Italsiel copre un vuoto di mercato — è l unica società che offra servizi completi in Italia — e interviene in una fase decisiva quella in cui si decide il rendimento del computer Attualmente la utilizzazione di queste macchine si ritiene che varii dal 10 al 50 per cento della loro potenza benché sembri irragionevole prevedere una utilizzazione integrale della potenza è chiaro che il numero di problemi risolvibili col calcolatore (nelle imprese industriali nella pubblica amministrazione nei servizi nella ricerca scientifica e tecnologica) e il grado della soluzione dipendono dallo studio dei problemi applicativi Ogni impresa organismo servizio rappresenta quindi un problema a sè La giusta soluzione può liberare una enorme quantità di forze economiche — dalla burocratizzazione di molte attività pubbliche alla semplificazione e certezza delle decisioni imprenditoriali — per cui è giusto dire che aiutare a impiegare i computers significa dare un contributo di primo piano alla rivoluzione tecnologica

Strumento tecnico e di mercato perfetto l Italsiel (ma non si può dire lo stesso di molte attività IRI) si presenta come operatore autonomo ed «esterno» a una problematica di trasformazione dell economia I suoi dirigenti sono disponibili ad un alto grado di efficienza ma aspettano una «domanda» si muovono solo dopo che c è stata una richiesta d intervento E la richiesta viene al solito anzitutto dai grandi gruppi inseriti nel mercato internazionale Non c è dubbio che un calcolatore elettronico di uso collettivo fra le amministrazioni locali di un intera regione — qual è previsto dal «Progetto Etruria» studiato dalla IBM per il Consorzio della province toscane — amplia enormemente le possibilità di lavoro di quelle amministrazioni e può essere approntato anche in tutte le altre regioni italiane Basta che gli interessati si consorzino lo chiedano formulino i loro problemi o ipotesi di lavoro ecc si muovano cioè ognuno per conto loro facciano il contratto con Italsiel che si muoverà come IBM (speriamo meglio) Non c è programmazione pubblica quindi non c è stimolo e perseguimento di un fine pubblico lo Stato si limita a versare la maggioranza del capitale

Estendendo l esemplificazione ad altri campi si comprende cosa significhi una tale impostazione le migliaia di piccole imprese industriali e di servizi aspetteranno decenni prima di «domandare» il servizio di un computer o meno che qualcunaltro le consorzi fin d ora (la Regione?) mettendole in condizione di «domandare» subito questo servizio Ecco anche la ragione per la quale un industria elettronica in Italia continua ad avere prospettive difficili per costruirla bisognerebbe che l iniziativa pubblica non stesse ad aspettare la «domanda» ma che la promuovesse Questo non è l orientamento attuale che il governo da all IRI

Ci si contenta di dire che comunque c è sempre molto da fare specialmente nella pubblica amministrazione E su questo non ci sono dubbi Ma l intervento pubblico nell economia viene meno ai suoi obiettivi essenziali piegandosi semplicemente a sostenere ed agevolare le attuali tendenze dello sviluppo

r. s.

Convegno PCI-PSIUP a Cremona

Profondo moto unitario nelle campagne

L'intervento del compagno Chiaromonte

Dal nostro inviato

CREMONA 26

Mai come questa volta il discorso è stato chiaro netto inequivocabile Lo stato del movimento bracciantile e contadino nella Valle Padana non soddisfa per certi versi anzi preoccupa I problemi ci sono e gravi le condizioni di chi lavora sulla terra e vive in campagna sono tutt altro che allegre (nella zona a cascina si è in pieno sottosviluppo) eppure le masse contadine e bracciantili non riescono ad esprimere un potenziale di lotta adeguato Certo la situazione non è uguale dappertutto

L Emilia presenta ben altro quadro ma le altre tre regioni della Padana (Piemonte Lombardia e Veneto) pur con eccezioni interessanti non sfuggono a questa regola

Segni di un certo risveglio non mancano ma lo squilibrio permane Duecentocinquantamila braccianti e salariati 700 mila famiglie contadine con un milione e trecentomila unità attive costituiscono un imponente esercito che bisogna mettere in movimento — in gioco c è la soluzione di molti problemi non solo della Padana ma della stessa agricoltura italiana

Una situazione siffatta non può essere lasciata alla competenza soltanto delle organizzazioni sindacali dei lavoratori o di quelle professionali dei contadini che pure hanno una parte assai importante di essa devono farsi carico anche i partiti della classe operaia prima fra tutti il PCI e il PSIUP

Da qui il convegno a due (ma l iniziativa — ha giustamente sottolineato il compagno Chiaromonte nel suo intervento — dovrà essere rapidamente allargata al PSI alla sinistra cattolica) svolto si ieri a Cremona al Palazzo Cittanova Oltre 300 dirigenti dei due partiti provenienti dalle quattro regioni della Valle Padana

Si è trattato — lo aveva peraltro preannunciato nella sua relazione introduttiva il compagno Bardelli (PCI) — di un convegno di lavoro in cui non sono mancati interessanti momenti di analisi che hanno messo a nudo alcune divergenze Niente di male anzi ne ha tratto vantaggio il dibattito tutt'altro che esaurito

«C è una esigenza unitaria fra i nostri due partiti — ha detto Biondi responsabile della commissione nazionale di massa del PSIUP — che va sottolineata ribadendo però che essa non impedisce di sviluppare fra di noi un rapporto maggiormente critico»

Differenziazioni non vanno nè taciute nè trascurate I lavori del convegno ne fanno fede Occorre però evitare che questo necessario dibattito fra i due partiti non oscuri — aveva in precedenza affermato Chiaromonte — il largo consenso che oggi esiste sulla maggior parte delle questioni di politica agraria Nella Valle Padana al PCI e al PSIUP compete una iniziativa immediata e largamente unitaria Occorre intervenire subito nel la crisi politica e sociale in atto e che è grave mettendo l accento sui problemi dei lavoratori per imprimere una svolta Per questo — ha detto ancora il compagno Chiaromonte — occorre che insieme fissiamo i compiti urgenti di mobilitazione su alcuni obbiettivi di fondo 1) la repressione 2) la politica economica 3) la ricostituzione del quadripartito

Di fronte all accresciuto peso della classe operaia si pone oggi una questione assai importante quella di far crescere il peso politico degli altri movimenti sia quello studentesco che quello contadino Ma non si può procedere a colpi di affermazioni solo tanto occorre prendere delle iniziative

Il convegno di Cremona le ha precisate individuando tre filoni principali braccianti e salariati fittavoli conferenze agrarie di zona E in queste tre direzioni che dovranno lavorare le federazioni e le sezioni del PCI e del PSIUP tese a creare un fronte vasto e unitario a livello delle forze politiche

«Braccianti e salariati» Le conquiste contenute nel contratto nazionale e quelle relative al decreto sul collocamento devono essere applicate e sfruttate appieno Qui in Valle Padana c è da ottenere ancora la giusta causa nei licenziamenti Su questi temi su quelli delle condizioni civili e sociali i due partiti dovranno promuovere — è stato detto nel convegno — una grande campagna politica di massa

«Fittavoli» La nuova legge sull affitto rappresenta un importante passo in avanti c è in atto però una violenta controffensiva e la legge deve ancora andare alla Camera Bisogna organizzare i fittavoli sia per respingere la controffensiva e per conquistare la legge sia per farla poi rispettare

«Conferenze agrarie» Vanno rilanciate con convinzione Esse devono investire sindacati enti locali forme associative organizzazioni professionali dei coltivatori e le forze politiche Individuati i problemi occorre aprire su di essi delle vere e proprie vertenze Le conferenze possono essere un formidabile strumento per realizzare l unità tra contadini e contadini e tra contadini e braccianti Due unità tutt altro che scontate come giustamente ha osservato il compagno Cameielenghi del PSIUP e purtuttavia condizionanti — ha aggiunto il compagno Attilio Esposto — lo sviluppo del movimento di lotta nelle campagne di queste regioni

Si tratta come si vede di iniziative immediate Dal loro successo dipende lo sviluppo dell azione di massa

Il convegno ha sottolineato la grande importanza degli incontri operai contadini che soprattutto a Milano hanno trovato un terreno assai fertile A questo proposito si è apprezzato è stato l intervento del compagno Bonalumi della Pirelli che ha illustrato efficacemente la esperienza promossa dalla commissione interna d intesa con l Alleanza contadini Gli altri compagni intervenuti nel dibattito oltre a quelli già citati sono stati Russo (Pavia) Giglioli (Parma) Ruggeri (Cremona) Gizio (Milano) Antoniazzi (Cremona)

Romano Bonifacci

In un interessante convegno di Milano

Tecnici ed impiegati incontrano il Partito

Larga partecipazione da molte aziende milanesi - Il problema di dare un senso politico e organizzativo alle lotte di queste forze sociali nuove al movimento - I tecnici e gli impiegati sono nuova classe operaia oppure alleati contro il capitale? - La relazione di Salvini e le conclusioni di Napolitano

Dalla nostra redazione

MILANO 25 febbraio

Nel 66 a Milano gli impiegati erano 146 mila di fronte ai 588 mila operai e 57 mila apprendisti Il 18 19% del totale della forza lavoro Di questi, 62 mila lavoravano nel settore metalmeccanico 14 mila nel chimico 13 mila nell edilizia 9000 nel tessile 5000 nel poligrafico

In Italia il numero dei tecnici è aumentato del 55% nel periodo 1951 61 Dopo di allora dati precisi non ve ne sono ma l andamento della economia e gli sviluppi dell apparato industriale e dei servizi fanno pensare che ben più alta sia ormai l incidenza di questi strati di lavoratori sul l insieme della popolazione attiva

Organizzare a Milano un convegno provinciale sui tecnici e gli impiegati dopo le lotte d autunno come quello di sabato 21 febbraio è stato come aprire un discorso che investe tutto il Paese partendo dalla città dove il fenomeno nuovo dell entrata in campo degli impiegati e tecnici ha toccato il massimo di espansione e nel contempo un articolazione complessa e completa

«Una forza nuova nella battaglia per il rinnovamento democratico e socialista del Paese» era la parola d ordine di questo primo incontro del PCI con i tecnici dopo la esplosione delle battaglie contrattuali che aveva visto la mobilitazione dei tecnici e degli impiegati sull onda delle grandi lotte operaie diventare un fatto di massa

Questo aprirsi alla coscienza dello sfruttamento e della dequalificazione professionale per strati finora refrattari alle lotte come i tecnici e gli impiegati corrisponde alla proletarizzazione obbiettiva di questi ceti all interno del processo produttivo della grande industria «Il capitalismo italiano vincolato a una struttura interna che deve tener conto di situazioni parzialmente storicamente arretrate — diceva il compagno Salvini nella sua relazione introduttiva — e di una rigida subordinazione alla divisione internazionale del lavoro impone un tipo di sviluppo basato su un sottoimpiego delle forze produttive e sulla dell occupazione operaia che impiegatizia che del lavoro scientifico generale»

Aggiungeva Salvini più oltre che «la possibilità per i tecnici e gli impiegati di conquistare collettivamente sul piano di una lotta anticapitalistica nuove forme di potere e di autonomia all interno dell azienda che risolvano nella nuova situazione proletarizzata i problemi creati dalla perdita dei vecchi momenti di potere dipendono ovviamente dalla capacità di questi lavoratori in stretta unità con la classe operaia di bloccare e invertire il processo di appropriazione da parte del capitale di tutte le forze intellettuali nella produzione e nella società»

Ecco che allora il ruolo del sindacato e quello più politico del partito diventa essenziale La gamma degli obbiettivi che le organizzazioni della classe si debbono proporre copre tutto l arco della condizione degli impiegati dagli stipendi all orario di lavoro alle qualifiche fino alla problematica dello sviluppo delle forze produttive e ai grandi temi delle riforme di struttura come ricordava nel suo intervento anche Antoniazzi segretario provinciale della FIM CSL

Tutto il dibattito è stato centrato proprio su questi argomenti con una larga partecipazione di tecnici e impiegati provenienti dalle più importanti aziende industriali e di servizi di Milano Dall Alfa Romeo Siemens Elettra ASGEN Carlo Erba Montedison SNAM Progetti alla SIP Breda ai dipendenti del Comune alla Garzanti alla Olivetti alla Pirelli ma alla Cegos (ventidue interventi e la serata si è chiusa con una lista inevasa di compagni che volevano ancora parlare) le testimonianze delle lotte avvenute nell autunno o prima e la storia di come in tante fabbriche o uffici l insofferenza per lo sfruttamento crescente ha fatto maturare le coscienze si sono intrecciate in un tessuto ricco di stimoli e di notazioni nuove

Ma gli interventi non erano solo descrittivi di esperienze delle singole aziende poco significativi a livello generale Fin dal primo intervento dopo la relazione un tecnico della Montedison ha sottolineato politicamente limiti e fragilità del movimento degli impiegati La loro troppo recente coscienza i pericoli del corporativismo l egemonia culturale e ideologica della stampa borghese su questi strati ancora a metà fra il richiamo del paternalismo padronale e la frustrazione di una condizione di lavoro sempre più subalterna

La «domanda politica» di questi lavoratori — è stato detto da molti fra gli intervenuti — necessita quindi del partito come avanguardia e momento di sintesi e generalizzazione dei problemi che operai la saldatura fra le singole esperienze di azienda e la lotta politica e sociale per la trasformazione democratica e socialista della società

A questo fine resulta sempre più importante risolvere in senso positivo l antico dilemma del movimento operaio e della cultura marxista se questi strati di lavoratori sempre più sfruttati e assimilati alla condizione del proletario facciano parte organicamente o meno della classe operaia Sottolineava Napolitano che la questione non è di lana caprina che non si tratta cioè di una disputa teorica astratta Essa rappresenta invece la discriminante fra due strategie del partito della classe operaia verso i tecnici e gli impiegati quella dell unità organica con gli operai oppure quella di una semplice alleanza politica e sociale se la risposta e che essi fan no parte dei ceti medi come nel caso dei commercianti o dei contadini

Ma per sciogliere questo nodo è necessario procedere a un analisi più approfondita che tenga conto perfino a livello sociologico della composizione reale di questa massa di nuove forze sociali che solo ora si presentano sulla scena della lotta di classe Che si guardi alle differenze che frammentano al suo interno il ceto impiegatizio e quello de tecnici Differenze che sono legate agli spazi di discrezionalità che alcuni gruppi ne scorgono a mantenere nonostante l aggravarsi dello sfruttamento capitalistico

Per fare un esempio si badi all autonomia che consentivano ancora proprio per il ruolo loro affidato dal processo produttivo capitalistico i tecnici della ricerca (che pure come ricordavano alcuni interventi sono stati spesso alla testa delle lotte) rispetto agli altri oppure alla corresponsabilità nel sistema gerarchico aziendale degli uomini cosiddetti «della gestione» quelli cioè che svolgono obbiettivamente funzioni impiegatizie o anche di quelli che hanno mansioni di controllo sul la produzione Gli spazi di potere di questi strati rispetto al grosso degli impiegati e tecnici di produzione che invece sono sempre più proletarizzati li pongono in una posizione che è anche soggettivamente diversa La partecipazione di questi gruppi alle lotte rivendicative ha sovente una componente corporativa per cui sarebbe errato da parte del partito — come è stato detto in alcuni interventi — pretendere di assumere un atteggiamento univoco nei confronti di tutti elaborando una linea che sia la stessa per la dattilografa come per il dirigente di azienda

Il passaggio degli impiegati dal voto passivo al PLI alla DC al PSDI al voto attivo per i partiti di classe — avvertiva Napolitano concludendo i lavori del convegno — non è immediato Il rifiuto di tutti i partiti una certa apoliticità per la gran parte dei tecnici e impiegati che pure hanno combattuto le lotte contrattuali e il grado non intermedio il segno dell abbandono delle posizioni più marcatamente conservatrici Spetta al partito che lavora anche a monte del sindacato di preparare il clima adatto in cui maturano le rivendicazioni di far compiere un tecnico agli impiegati il passo successivo In una sua elaborazione — concludeva infine Napolitano — il partito deve dare un potente contributo a questa nuova forza sociale che ha cominciato a combattere fianco a fianco della classe operaia la battaglia per la trasformazione della società

Carlo M. Santoro

Per il contratto

Elettrici: si tratta ma con difficoltà

Continuano le riunioni della Commissione tecnica costituita per approfondire alcuni aspetti delle ipotesi di lavoro avanzate nei giorni scorsi da Donat Cattin per il rinnovo del contratto degli elettrici Rappresentanti dei sindacati aderenti a CGIL e UIL dell ENEL e del ministero del Lavoro che compongono questa commissione discutono problemi relativi alle qualifiche ed all inquadramento

Oggi dovrebbero riprendere le trattative in seduta plenaria

Intanto in ogni luogo di lavoro si stanno svolgendo assemblee promosse dai sindacati di categoria aderenti a CGIL e UIL I due sindacati infatti hanno chiamato tutti i lavoratori a decidere se la trattativa sulla base delle ipotesi di lavoro formulate da Donat-Cattin pure ritenute ancora insufficienti deve proseguire unitamente alla lotta articolata

Le assemblee dei lavoratori cui prendono parte anche dirigenti della CISL si stanno pronunciando per la prosecuzione della trattativa tenendo in piedi la lotta articolata che non reca gravi danni alle altre categorie di lavoratori ma è nello stesso tempo un arma efficace per combattere la intransigenza dell ENEL

Le segreterie nazionali della FIDAE CGIL FILAEI CISL UILSP (UIL) hanno tenuto oggi l annuale riunione per analizzare lo sviluppo della vertenza per il rinnovo dei contratti dell ENEL e delle aziende elettriche minore alla luce dell intento di confermare le diverse posizioni [illegible] e ricercare una ricomposizione unitaria [illegible] è stato fissato per stamattina

Aumentata l'età media dei lavoratori agricoli

L età media degli occupati in agricoltura tende a crescere a ritmo sempre più sostenuto Ne da conferma una analisi elaborata dal *Censis* sulla base di dati dell ISTAT Dall elaborazione emerge che dal 1966 al 1968 gli addetti agricoli di età compresa tra i 50 e i 64 anni sono passati dal 31 8 al 37 7 per cento del totale La cifra assoluta è ovviamente diminuita per la flessione della popolazione agricola da un milione e 425 mila ad un milione e 346 mila

La massima parte degli addetti all agricoltura è comunque compresa tra i 30 e i 49 anni si tratta di un milione e 890 mila lavoratori cioè il 43 6 per cento del totale contro il 41 [illegible] del 1966

Cade una grave montatura poliziesca a Reggio Calabria

55 imputati tutti assolti

Gli abitanti di Croce Valanidi protestarono per far togliere dalla circolazione le vecchie autocorriere — La polizia li caricò e poi li denunziò

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 26

La sezione penale del Tribunale ha assolto i 55 cittadini di Croce Valanidi imputati di aver effettuato un blocco stradale nelle giornate del 1 e del 2 marzo 1969 di danneggiamento furto violenza e minaccia a pubblici ufficiali lesioni al allora gerente [illegible] un carabiniere [illegible] a sottufficiali carabinieri e poliziotti

In quelle due giornate l intera popolazione di Croce Valanidi che da tempo sollecitava il passaggio di linee autolinee con autobus a [illegible] aveva deciso di impedire l uscita alle vecchie corriere della ditta Caridi

Nella tarda mattinata del 2 marzo centinaia di poliziotti e carabinieri senza giustificato motivo e mentre erano in corso trattative fra dirigenti sindacali parlamentari e forze del l ordine furono lanciati in una violenta ed indiscriminata carica Di qui la fitta pioggia di accuse portata dalla polizia contro 55 cittadini tra cui numerose donne [illegible] conosciuta presso la ditta Caridi sotto la pressione popolare ed il diretto intervento del Consiglio comunale di Reggio Calabria veniva infatti sostituita pochi giorni dopo dalla Azienda Municipale autobus nella gestione del servizio di pubblico trasporto

Sin dalle prime battute dibattimentali il «processone» ha svelato la estrema fragilità delle accuse denunce Il Tribunale presieduto dal dr Alberto Di Teo accogliendo numerose istanze dei difensori avvocati Giuseppe Pirrello Giuseppe Morabito Domenico D Ascola Mario Labbate ha assolto ben sedici imputati con formula ampia per non aver commesso il fatto Per gli altri imputati è stata applicata l assoluzione da ogni reato in quanto considerati estranei per amnistia

La coraggiosa sentenza nel fare giustizia dell affrettato castello di montature poliziesche ha ridato tranquillità a decine di famiglie ridimensionando il fatto nel loro particolare valore sociale ed umano

Enzo Lacaria

NEL N. 9 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

Numero speciale a 40 pagine per il centenario con **Il Contemporaneo**

LENIN OGGI

- Un inedito di Nadiezda Krupskaja Chi è Lenin?
- Il nostro leninismo (di Aldo Tortorella)
- Metodo e teoria un nesso indissolvibile (di Luciano Gruppi)
- Stato e rivoluzione democrazia e socialismo (di Giuseppe Vacca)
- La questione dell «aristocrazia operaia» (di Eric J Hobsbawm)
- L imperialismo e i problemi d oggi (di Paolo Santi)
- Quale Lenin? (di Achille Occhetto)
- La polemica con «Vperiod» sulla scienza e la rivoluzione (di Vittorio Strada)
- I cinque articoli su Tolstoj e i problemi attuali della critica marxista (di Ignazio Ambrogio)

Rassegne di Giuseppe Garritano e Mino Argentieri

- De Feo e oltre De Feo (di Gino Galli)
- Il paradosso del centro sinistra (di Aniello Coppola)
- Difficile autonomia del dialogo tedesco (di Carlo Galluzzi)
- Le vere imputazioni a Mons Baldassarri (di Libero Pierantozzi)
- La cerniera thailandese (di Wilfred Burchett)
- I comunisti dei quarantacinque giorni (di Giorgio Amendola)
- Tvardovski non è solo una crisi dell Unione degli scrittori (di Adriano Guerra)
- Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (di Mino Argentieri)
- TV il nuovo non era a Montecarlo (di Ivano Cipriani)

Note e recensioni di Renzo Stefanelli Luigi Rosiello e Mario Lunetta